

**INCHIESTA I DATI DEL REGISTRO NAZIONALE DELLA PMA**

# Procreazione assistita 1.300 le coppie in cura

● Nel 2016 (ultimi dati disponibili) sono state 1300 le coppie trattate nella provincia di Bari con le tecniche della procreazione medicalmente assistita. Attualmente, per tentare di superare le problematiche relative alla fertilità sono quattro i centri attivi. Fermo il Policlinico dove è in corso una ristrutturazione. All'interno, la storia di una coppia di coniugi: tante delusioni, prima della nascita di Francesco.

**CAMPANELLA IN VI >>**

# Procreazione assistita 1.300 le coppie in cura

Nel Barese 1.850 cicli iniziati e 182 nati (11 con donazioni)

## I LUOGHI

Per le tecniche di 1° livello attivi i centri Santa Maria, San Luca, Miulli e Jaia di Conversano quest'ultimo l'unico per le extracorporee

## ICOSTI

Mediamente si spendono  
800 euro nel pubblico  
e 3.000 nel privato

## IN PUGLIA

I trattamenti sono stati  
3.228 con 3.963 cicli  
iniziati e 389 nati

### G. FLAVIO CAMPANELLA

● Meglio esserne consapevoli: in 70 anni la fertilità nel mondo si è dimezzata, sebbene l'aumento della popolazione (triplicata: da 2,6 a 7,6 miliardi di persone) possa far pensare il contrario. Tanto è vero che in quasi la metà delle nazioni il numero di figli procreati (nel 1950 era mediamente per donna di 4,7, ora è di 2,4) è crollato determinando una crisi demografica senza precedenti. In Italia (e non solo), dove è sempre più alta la percentuale degli anziani, oltre alla fertilità, influiscono anche il tasso di mortalità e la migrazione. La spiegazione sta anche nella scelta delle donne di avere meno bambini, nel migliore accesso alla contraccezione, nella giusta ambizione

femminile di affermarsi nel lavoro, ma a incidere sono pure (appunto) problematiche relative alle ridotte capacità organiche di riprodu-



zione. E se da un lato c'è la decisione più o meno ponderata di non avere eredi (o di averne soltanto uno), dall'altra c'è un notevole numero di coppie che una gravidanza la vorrebbe senza però riuscirci.

**QUARANTA ANNI DOPO** - Ha compiuto 40 anni Louise Brown, la prima nata da una provetta. Da quel 25 luglio 1978 oltre 8 milioni di bimbi nel mondo hanno visto la luce grazie alla procreazione medicalmente assistita. Nell'arco di un decennio, dal 2005 al 2015, i nati in Italia sono stati circa 100.000, un crescendo strettamente connesso con l'aumento dell'infertilità (il problema riguarda una coppia su cinque) di una popolazione che decide di fare figli sempre più tardi (confermata la crescita progressiva del numero di donne con più di 40 anni che accedono alla pma). A parte la scarsa attenzione da parte del maschio (tra le coppie che non riescono a concepire, appena in un caso su quattro ci si rivolge a un andrologo per investigare eventuali disfunzioni), le buone notizie riguardano l'evoluzione continua delle pratiche di fecondazione, cui si sono aggiunte, ad esempio nel caso del divieto delle donazioni di gameti, le sentenze di apertura della Consulta, in attesa degli adeguamenti legislativi mediante la riforma della legge 40 del 2004. Per ora, però, stando alle cifre, le probabilità di riuscita delle procedure di pma restano basse, sempre sotto il 50% (e molto meno in alcune regioni). Ma la consapevolezza di avere meno di una possibilità su due di arrivare al traguardo non costituisce un freno per le coppie che, nella metà dei casi (almeno 8mila ogni anno), esaudirebbero il desiderio di genitorialità con interventi poco complessi e costosi: la correzione del varicocele, la cura di infiammazioni urogenitali, l'uso di terapie ormonali o di antiossidanti.

**OMOLOGA ED ETEROLOGA** - Considerando omologa ed eterologa, sia con inseminazione sia con fecondazione in vitro, dal 2015 al 2016 il numero delle coppie trattate è passato da 74.292 a 77.522, i bambini nati vivi da 12.836 a 13.582, i cicli effettuati da 95.110 a 97.656, un incremento correlato alla fecondazione eterologa e alle tecniche omologhe con crioconservazione di gameti. All'aumentare dell'età il rapporto tra gravidanze ottenute e cicli iniziati subisce una progressiva flessione, mentre il rischio che la gravidanza ottenuta non arrivi a un parto aumenta. Infatti i tassi di successo diminuiscono dal 23,9% per le pazienti con meno di 35 anni al 4,5% per quelle con più di 43 anni. Significativo l'incremento dell'applicazione delle tecniche con donazione di gameti.

I cicli che hanno utilizzato seme donato importato (eterologa maschile) sono stati

1.369, pari al 84,4% del totale dei cicli con donazione di seme, e i cicli con ovociti importati (eterologa femminile) sono stati 2.727, pari al 94% del totale dei cicli con donazione di ovociti. Complessivamente, il maggior numero dei trattamenti di fecondazione assistita viene effettuato nei centri pubblici e privati convenzionati. Infatti, nonostante i centri Pma privati siano in numero superiore a quelli pubblici (226 contro 112, cui vanno aggiunti i 22 privati convenzionati per un totale di 360), nel privato (160 di I livello e 200 di II e III livello) si effettuano meno cicli di trattamento.

**I DATI IN PUGLIA...** - In Puglia sono 16 i centri attivi (dato al 31 gennaio 2018). Nel 2016 (ultimi dati disponibili, quelli del 2017 saranno resi noti nei prossimi mesi) le coppie trattate sono state 3.228 con 3.963 cicli iniziati e 389 nati vivi. Le coppie trattate con tecniche di I livello (inseminazione semplice) sono state 887 (33 con donazione di gameti), sottoposte a 1.312 cicli con un esito di 112 gravidanze ottenute, l'8,5%, 74 parti e 79 nati vivi (alcuni dei quali gemelli). I trattamenti con tecniche di II e III livello (fecondazione extracorporea, cioè formazione di embrioni in vitro, con un livello diverso a seconda del tipo di anestesia: locale oppure generale con intubazione) hanno riguardato 2.341 coppie (214 con donazioni di gameti) con 2.651 cicli iniziati, 554 gravidanze ottenute, 281 parti e 310 nati vivi.

**... E IN PROVINCIA** - In quanto alla provincia di Bari, secondo i dati estrapolati per la Gazzetta dal Registro nazionale della pma (la responsabile è la dottoressa Giulia Scaravelli), le coppie trattate nei cinque centri attivi nel 2016 sono state 1.331, i cicli iniziati 1.850 e i nati vivi 182. In particolare, per l'attività di I livello sono state trattate 448 coppie (nessuna con donazione di seme) con 800 cicli iniziati, 43 gravidanze ottenute, 34 parti e 38 bambini nati vivi; per l'attività di II e III livello: 883 pazienti trattati (di cui 35 con donazione di gameti), 1050 cicli iniziati, 181 gravidanze ottenute (di cui 9 con donazione di gameti), 123 parti (di cui 8 con donazione di gameti), 144 bambini nati vivi (di cui 11 con donazione di gameti).

**I CENTRI E I COSTI** - Nel Barese attualmente sono attivi, per il I livello, l'ospedale Santa Maria e il Centro medico San Luca a Bari e il Miulli ad Acquaviva (tutti privati) e il presidio «Florenzo Jaja» di Conversano (pubblico), l'unico per ora dove è possibile anche rivolgersi per i trattamenti di II e III livello, in attesa che termini la ristrutturazione in corso al Policlinico di Bari. I costi medi per i trattamenti sono di 800 euro nel pubblico e di 3.000 euro nel privato.